

Le reazioni Le associazioni di volontariato sostengono gli stranieri

E dopo il blitz scatta subito la polemica

Contro lo sgombero e le decisioni del sindaco Pasquale Marino e le forze dell'ordine hanno tuonato i sindacati. Ad alzare la voce è la Cgil con il segretario provinciale del dipartimento immigrazione Anselmo Botte. «Queste persone erano accampate qui da sette anni – dice Anselmo Botte – si tratta di uomini impiegati nel comparto agricolo che lavorano, producono e sostengono la nostra economia. Abbiamo assistito impotenti ad una ennesima vergogna: come accaduto a San Nicola Varco, c'erano ragazzi che si allontanavano con in mano soltanto una busta di plastica in cui avevano riposto i loro pochi averi. La Cgil – continua Botte – è favorevole al superamento dei ghetti, ma un attimo prima di sgomberare è necessario ricercare situazioni alloggiative alternative per queste persone. Non si può lasciarli vagare come randagi nella Piana del Sele». Di tutt'altro avviso il sindaco di Capaccio-Paestum Pasquale Marino: «Avevamo dato sette giorni di tempo ai proprietari per cessare l'illecita attività di locazione esercitata e di sgomberare gli occupanti – spiega il sindaco Marino – ma non se ne sono affatto curati. Così, nell'ambito di una costante azione di controllo del territorio, si è giunti all'esecuzione coatta dell'ordinanza, di concerto con la questura di Salerno. Questa operazione non solo rappresenta un segnale forte nei confronti di tutti coloro che sfruttano gli extracomunitari lucrando sulla loro situazione di disagio e bisogno, ma anche verso gli immigrati clandestini e non in regola con la legge. Un'a-



zione tangibile per garantire il rispetto della legalità e la sicurezza dei cittadini». Ma l'amministrazione comunale di Capaccio ha pensato anche all'accoglienza degli immigrati sgomberati. «Ci aiuterà la Caritas – ha precisato Marino –. Saranno utilizzate strutture del comune e campeggi della zona. La nostra politica di accoglienza non mancherà di dare loro sostegno – ha spiegato il sindaco di Capaccio Paestum – si tratta di uomini che sono diventati fondamentali per la nostra economia». Intervengono anche i sindacati di base sulla questione dell'immigrazione. «Si ripropone a distanza di qualche mese, nella Piana del Sele, lo stesso copione che registrammo quando furono sgomberati gli immigrati a San Nicola Varco: da un lato lo sfruttamento intensivo di questa manodopera a basso costo nel ciclo dell'agroalimentare e dall'altra la ghettizzazione dei loro bisogni primari – dicono i sindacati di base -. L'Unione Sindacale di Base continua, come sta facendo in queste

ore, la sua attività di sostegno e di denuncia ed auspica la costruzione di una forte mobilitazione antirazzista e solidale al fianco di questi lavoratori per mettere la parola fine allo sfruttamento e alle politiche ostili e contrarie all'integrazione. I rappresentanti politici ed istituzionali del Piano di zona e dei comuni interessati (Battipaglia, Eboli e Capaccio) devono trovare soluzioni definitive e risolvere questo annoso problema che lede la dignità umana dei lavoratori».